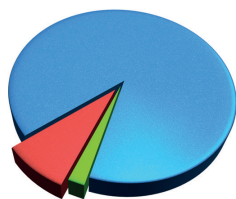


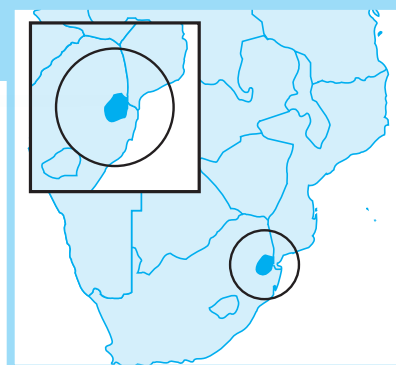
# SWAZILAND

SWAZILAND

## Appartenenza religiosa<sup>1</sup>



- Cristiani: 90%
- Musulmani: 2%
- Altre religioni: 8%



<b>SUPERFICIE</b>	<b>POPOLAZIONE<sup>2</sup></b>
17.364 km <sup>2</sup>	1.435.613

Negli ultimi anni, la piccola nazione dell’Africa Meridionale senza sbocchi sul mare dello Swaziland è divenuta un porto sicuro per i tanti rifugiati in fuga dalle regioni africane in crisi. Secondo l’Alto Commissariato Onu per i Rifugiati (UNHCR), il numero di rifugiati è cresciuto del 25 per cento ogni anno a partire dal 2013<sup>3</sup>. La maggior parte dei profughi giungono in Swaziland da aree dilaniate dalla guerra nell’Africa Centrale e Orientale<sup>4</sup>, per trovare un rifugio temporaneo o perfino permanente, specie per chi giunge da nazioni attraversate da gravi crisi come il Mozambico e lo Zimbabwe.

Lo Swaziland è un luogo particolarmente attraente per i rifugiati perché vicino al vasto ed economicamente forte Sudafrica. D’altro canto le prospettive per gli immigrati in Swaziland sono drammaticamente peggiorate a causa della grave siccità registrata tra il 2015 e il 2016. Quasi tutte le nazioni dell’Africa meridionale sono state gravemente colpite dalla siccità, che in alcuni luoghi ha decimato o perfino distrutto i raccolti.

Pur essendo la vita religiosa dello Swaziland piuttosto variegata, la maggioranza degli abitanti è di fede cristiana. Nel Paese vi sono molte Chiese indipendenti africane, in aggiunta alle Chiese protestante, anglicana e cattolica. Tutte sono coinvolte nel Consiglio delle Chiese dello Swaziland<sup>5</sup>. Si ritiene che circa il 40% della popolazione pratichi un misto tra Cristianesimo e religioni tradizionali africane localmente denominato “sionismo”<sup>6</sup>.

## Quadro giuridico relativo alla libertà ed effettiva applicazione

La Costituzione del 2005 dello Swaziland riconosce e protegge la libertà di religione. La sezione 20 (sottosezione 2) afferma che: «... nessuno debba essere discriminato in base a genere, razza, colore, origine etnica, tribù, nascita, credo o religione, oppure in base alla posizione sociale o economica, all’opinione politica, all’età o alla disabilità»<sup>7</sup>.

<sup>1</sup> Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

<sup>2</sup> CIA 2016, *The World Factbook*, stima al luglio 2015

<sup>3</sup> UNHCR 2016

<sup>4</sup> <https://www.laenderdaten.info/Afrika/Swaziland/fluechtlinge.php>

<sup>5</sup> Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

<sup>6</sup> Ibid.

<sup>7</sup> [http://www.wipo.int/wipolex/en/text.jsp?file\\_id=217889](http://www.wipo.int/wipolex/en/text.jsp?file_id=217889)

La sottosezione 3 afferma inoltre che «per l'intento di questa sezione, il termine discriminare significa offrire un diverso trattamento a persone differenti». Nella sezione 23 (sottosezione 1) si legge: «ogni persona ha il diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione». La Costituzione tutela inoltre la «libertà di culto delle persone sia individualmente che collettivamente».

Al tempo stesso, le leggi e i costumi tradizionali che sono interpretate dai tribunali tradizionali e dai 360 capi villaggio, proteggono il diritto al coinvolgimento nelle attività di culto, anche delle religioni non cristiane. Tuttavia i capi villaggio esercitano forti pressioni sulle proprie comunità affinché venga praticata una particolare forma di culto, sostenendo che quella specifica forma di culto è strettamente legata alle tradizioni locali<sup>8</sup>. I gruppi religiosi devono ottenere l'approvazione governativa per costruire luoghi di culto nelle città, e quella dei capi villaggio per costruire in aree rurali<sup>9</sup>. Le leggi nazionali che richiedono la registrazione ai gruppi religiosi e alle Chiese. Le comunità che si definiscono cristiane devono richiedere la registrazione ad una delle tre associazioni nazionali e interconfessionali - la Lega delle Chiese, la Conferenza delle Chiese dello Swaziland o il Consiglio delle Chiese dello Swaziland. Tale prassi è necessaria per ottenere una raccomandazione ai fini della registrazione da parte del governo<sup>10</sup>.

Al ricevimento di tale raccomandazione il Ministero della Giustizia registra l'organizzazione. Per quanto riguarda invece i gruppi religiosi autoctoni non cristiani, la registrazione può avvenire se già esiste un leader, una congregazione o un luogo di culto. Le Chiese e gruppi organizzati sono esenti dalle tasse.

Il Consiglio delle Chiese dello Swaziland comprende anglicani, cattolici (come osservatori), mennoniti, episcopali e metodisti<sup>11</sup>. La Lega delle Chiese rappresenta invece la comunità sionista e altre Chiese africane indipendenti<sup>12</sup>. La Conferenza delle Chiese dello Swaziland rappresenta infine gli evangelici<sup>13</sup>. Le tre organizzazioni lavorano assieme in progetti di sviluppo rurale e in missioni di carattere generale, ed hanno chiesto congiuntamente che la libertà religiosa sia inclusa nella nuova bozza della Costituzione.

L'educazione religiosa è obbligatoria nelle scuole primarie, mentre nelle scuole secondarie è possibile scegliere se frequentare o meno i corsi<sup>14</sup>. Nei programmi scolastici, l'educazione religiosa include tutte le fedi, tuttavia nella pratica, è insegnata da una prospettiva cristiana e gli unici gruppi giovanili permessi nelle scuole sono quelli cristiani. In molte scuole statali, i volontari guidano la preghiera e le celebrazioni liturgiche. Venerdì Santo, Lunedì dell'Angelo, Ascensione e giorno di Natale (25 dicembre) sono festività nazionali<sup>15</sup>.

<sup>8</sup> Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

<sup>9</sup> Ibid.

<sup>10</sup> Ibid.

<sup>11</sup> <http://councilofswazilandchurches.org>

<sup>12</sup> [https://sv.wikipedia.org/wiki/League\\_of\\_African\\_Churches](https://sv.wikipedia.org/wiki/League_of_African_Churches)

<sup>13</sup> <http://swazilandcc.org/aboutus/>

<sup>14</sup> Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

<sup>15</sup> [https://en.wikipedia.org/wiki/Public\\_holidays\\_in\\_Swaziland](https://en.wikipedia.org/wiki/Public_holidays_in_Swaziland)

Molte delle attività religiose cristiane organizzate sono sostenute dal governo e dalla famiglia reale (lo Swaziland è una monarchia conservatrice). Le autorità coprono generalmente i costi dei trasporti dei pellegrinaggi e delle visite ai santuari. La radio e la televisione di Stato trasmettono programmi religiosi cristiani, che provocano proteste da parte dei gruppi non cristiani ai quali non sono concessi spazi nelle radio e nelle televisioni pubbliche<sup>16</sup>.

### Incidenti

Sono occasionalmente riportati casi di discriminazione per motivi religiosi, soprattutto nelle comunità rurali e rivolti ai gruppi non cristiani<sup>17</sup>. Entrambi i principali quotidiani dello Swaziland, lo *Swazi Observer* (organo del governo) e l'indipendente *Times of Swaziland*, hanno ripetutamente pubblicato articoli di opinione che chiedevano di espellere le compagnie gestite da musulmani dalle aree rurali, per fare spazio ad imprenditori locali appartenenti all'etnia swazi<sup>18</sup>. Questo esempio mostra che la cooperazione tra le comunità religiose, forte nella società dello Swaziland, può iniziare a vacillare in tempi di crisi economica, in particolar modo nelle società con un ampio spettro di fedi religiose.

Il ruolo della famiglia reale in Swaziland non è privo di controversie. Nonostante la grande povertà e l'alto tasso di disoccupazione, il Re Mswati III vuole continuare il suo piano per la costruzione di una chiesa nella ex capitale Lobamba. Secondo il settimanale *African Independent*, la cattedrale costerà circa 157 milioni di dollari e potrà accogliere fino a 30mila fedeli. Gli attivisti hanno molto criticato la richiesta di donazioni al progetto fatta dal monarca alla popolazione. Al momento la maggioranza delle persone in Swaziland non riesce a sopravvivere senza un aiuto esterno, secondo quanto dichiara Sibusiso Nhlabatsi, portavoce dell'organizzazione Avvocati dello Swaziland per i diritti umani. Il re è fortemente criticato per il suo stravagante stile di vita che stride con l'estrema povertà vissuta dal 63 per cento della popolazione. Secondo la Banca Mondiale, questa nazione dell'Africa Meridionale è una delle più povere al mondo.

Fino ad ora, le celebrazioni di messe più imponenti celebrate in Swaziland si sono tenute in degli stadi<sup>19</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

Difficilmente la pacifica coesistenza religiosa generalmente diffusa in Swaziland verrà in futuro messa sotto pressione. Vi sono dei motivi di preoccupazione, a causa della politica sempre più repressiva del governo nei confronti dell'opposizione, e dei persistenti problemi economici nel Paese. È da vedere se questi due sviluppi avranno un impatto duraturo sulla coesistenza religiosa.

<sup>16</sup> Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

<sup>17</sup> Ibid.

<sup>18</sup> Ibid.

<sup>19</sup> [http://de.radiovaticana.va/news/2016/03/05/swasiland-k%C3%B6nig\\_plant\\_trotz\\_armut\\_volkfinanzier-te\\_kirche/1212999](http://de.radiovaticana.va/news/2016/03/05/swasiland-k%C3%B6nig_plant_trotz_armut_volkfinanzier-te_kirche/1212999)